

Cultura Spettacoli

Online dal 23 al 28 marzo. Salvatore Sclafani partecipa con «Don Gino»

Al «Cortinametraggio» un palermitano in concorso

Nel cast Melino Imparato, Victoria Pisotska. Cipri direttore della fotografia

Antonella Filippi

PALERMO

È uno dei più importanti festival di corti in Italia, fucina di talenti e rampa di lancio di molti registi oggi affermati: «Cortinametraggio» 2020, il festival ideato e diretto da Maddalena Mayneri e dedicato al meglio della cinematografia «breve» italiana, non poteva arrendersi al Covid-19, e in versione 2.0, la XV edizione andrà online dal 23 al 28 marzo, aderendo alla campagna #iorestoacasa lanciata dal mondo della cultura per contrastare la diffusione del coronavirus, con l'hashtag #CortinametraggioLive. Un palermitano, Salvatore Sclafani, classe 1993, sarà in concorso con il suo cortometraggio «Don Gino»: nel cast Melino Imparato, Victoria Pisotska, direttore della fotografia Daniele Cipri. Breve trama: Girolamo Scimone ha 65 anni e vive in una Palermo oscura. Schivo e riservato ha sempre avuto un rapporto conflittuale con le donne, che non

lo hanno mai trovato attraente. Quando Girolamo si trova a incrociare lo sguardo timido e impaurito di Victoria, giovane ragazza ucraina, per la prima volta nella sua vita, avverte le conseguenze dell'amore: un film breve divertente e originale, che si muove in modo intelligente tra omosessualità e mafia.

Laureato al Dams di Roma, Sclafani è un regista, produttore, montatore, attore e direttore della fotografia: per queste molteplici attività, da anni vive nella cinematograficamente fertile a Los Angeles, un trasferimento al quale è stato indirizzato da una masterclass dell'acting coach hollywoodiano Bernard Hiller, frequentata a Roma. Salvatore si racconta: «A 14 anni già dirigevo vari spettacoli teatrali fino a realizzare un lungometraggio amatoriale dal titolo "Cenerentolo 2". Poi ho iniziato i miei studi professionali con l'attore Mario Pupella al teatro Crystal, a Palermo, ottenendo nel frattempo diversi ruoli per il cinema e la televisione, come quello del protagonista, Antonio Conti, nel cortometraggio "Convitto Falcone" di Pasquale Scimica, fuori concorso alla Mostra di Venezia». Ma in lui stava per avvenire una trasformazione che spostava il baricentro della sua passione per la recitazione alla regia e alla fotografia cinematografica: «Ho diretto numerosi corti, di alcuni lavori sono stato il direttore della fotografia, ho vinto parecchi premi e, da montatore, ho guadagnato un award e diverse nominations». Da seguire. (*ANFI*)



Foto di scena. Il corto «Don Gino»

fani è un regista, produttore, montatore, attore e direttore della fotografia: per queste molteplici attività, da anni vive nella cinematograficamente fertile a Los Angeles, un trasferimento al quale è stato indirizzato da una masterclass dell'acting coach hollywoodiano Bernard Hiller, frequentata a Roma. Salvatore si racconta: «A 14 anni già dirigevo vari spettacoli teatrali fino a realizzare un lungometraggio amatoriale dal titolo "Cenerentolo 2". Poi ho iniziato i miei studi professionali con l'attore Mario Pupella al teatro Crystal, a Palermo, ottenendo nel frattempo diversi ruoli per il cinema e la televisione, come quello del protagonista, Antonio Conti, nel cortometraggio "Convitto Falcone" di Pasquale Scimica, fuori concorso alla Mostra di Venezia». Ma in lui stava per avvenire una trasformazione che spostava il baricentro della sua passione per la recitazione alla regia e alla fotografia cinematografica: «Ho diretto numerosi corti, di alcuni lavori sono stato il direttore della fotografia, ho vinto parecchi premi e, da montatore, ho guadagnato un award e diverse nominations». Da seguire. (*ANFI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA